

{ Storia } Il 7 ottobre di ventitré anni fa veniva ufficialmente annunciata la scoperta avvenuta quattro giorni prima



Italo Interesse

Il 7 ottobre di ventitré anni fa veniva ufficialmente annunciata la scoperta dell'Uomo di Altamura, avvenuta quattro giorni prima ad opera di tre speleologi pugliesi, Lorenzo di Liso, Marco Milillo e Walter Scaramuzzi, i quali avevano deciso di esplorare a titolo personale la grotta di Lamalunga, una cavità del Pulo di Altamura già individuata anni prima dal Centro Altamurano Ricerche Speleologiche. L'esplorazione portava alla clamorosa rinvenimento di uno scheletro di Homo neanderthalensis vissuto fra i 128 e 187mila anni fa. Una volta diffusa, la notizia copri di gloria i tre speleologi (l'enorme interesse dei media fu anche frutto del singolare stato di con-

servazione del complesso osseo, che si presentava 'spettacolarmente' inglobato da concrezioni carsiche). Da tale gloria il CARS si sentì immeritabilmente escluso, avendo comunque contribui-

to all'eccezionale rinvenimento. Siccome non è raro che in ambito scientifico si litighi su prece-

denze e meriti a riguardo di scoperte, il contrasto fra i tre speleologi e il CARS diede vita ad una

disputa che si trascinò prima davanti al TAR e poi, in appello, davanti al Consiglio di Stato. I due ordini di giudizio ritennero concordemente che il CARS potesse attribuirsi il merito di "grup-

'scopritori' e 'gruppo scopritore' in una sola, determinante risorsa umana. Le due sentenze, oltre a mettere tutti salomonicamente d'accordo, hanno il pregio di porre in risalto il valore del contesto

ambientale che avvolge i resti dell'Uomo di Altamura e dai quali resti tale valore è ingiustamente messo in ombra. Il complesso di Lamalunga consiste in un labirinto carsico tra i più articolati di Puglia, e quindi del mondo. Inoltre, quella parte di superficie che si estende in corrispondenza dell'inghiottitoio nel quale il nostro povero cacciatore precipitò si presenta ricchissima di reperti faunistici: povere bestie cadute accidentalmente nella voragine, i cui bordi evidentemente dovevano presentarsi coperti dalla vegetazione. Sappiamo così che, prima e dopo l'Uomo di Altamura, lo stesso sito fu habitat di ungulati (cervidi, bovidi ed equini) e carnivori (iene, lupi, volpi). Tutto ciò allarga le nostre conoscenze intorno a quei resti umani, impreziosendoli.

Per l'Uomo di Altamura si litigò

{ Musica } Un disco alla settimana

Cose d'altri tempi, cose e canzoni tanto, ma tanto delicate...

Francesco De Martino

Piccole gemme o, come le chiama lui, cose delicate le canzoni contenute nel nuovo lavoro discografico del milanese Marco Massa, nel quale si fondono - e bisogna dirlo subito ... - canzone d'autore, orchestra, jazz e pop. Cose piccole che parlano d'amore ma anche voglia di cogliere cosa c'è di diverso attorno che, appunto, vale la pena percepire in un mondo che corre sempre più in fretta senza sapere dove andare. "Le cose delicate sono quelle che formano l'essenza di un uomo in virtù del suo rapportarsi con gli altri", spiega lo stesso Massa parlando del suo disco. Che poi è un disco vero nel senso più autentico del termine, cioè di quelle cose nere, tonde e col buco in mezzo. Praticamente di vinile. Ed è su quel vinile 'latoA' e 'latoB' che si parla di cose delicate, tipo la famiglia (Con il fiato corto), il rispetto (Fidati di te), i buoni maestri (Pianista senza piano), tanto che uno dei critici più importanti in circolazione come Vincenzo Mollica ha par-

lato di questo long playng come "uno dei migliori in circolazione". "Con il fiato corto" parla di famiglia, di un padre separato e

magia, speranze, delusioni e difficoltà. "A modo tuo" parla della necessità di ciascuno di avere fiducia in sé; "Tutti a scuola"

sicultura, ma anche quello dedicato al grande Sergio Endrigo, cinque anni fa. Marco Massa in questo album trae spunto

di suoni, in continuo movimento. Sopra ogni cosa, amo stare sul palco a cantare e suonare e condividere questa meravigliosa opportunità che è la musica". Già, la musica, coi suoi richiami delicati al jazz, a Tullio De Piscopo, Francesco Baccini, Eugenio Finardi e Armando Corsi, gli artisti che come ha spiegato in qualche intervista lo stesso Massa lo hanno un po' influenzato e arricchito, coi quali ha spartito - è il caso di dirlo! - momenti importanti della sua carriera e della sua vita. Ed è bello ripetere quel che lo ha 'costretto' a diventare artista, quando era un bambino e gli capitò tra le mani il disco di un certo Virgilio Savona con una canzone che si intitolava "Sono cose delicate", appunto. "Era un brano canta-

to con un forte accento siciliano, mi sfuggiva il significato di quelle parole ma lo ascoltavo in continuazione, cercando di imitare quella cadenza. Un giorno andai da mio padre e gli chiesi il senso di quella canzone. Mi rispose che lui non lo conosceva e che avremmo dovuto chiederlo direttamente al suo autore, cercammo insieme il numero di telefono sull'elenco telefonico M/Z, così lo chiamammo. Rispose proprio Virgilio Savona e mio padre, dopo avergli raccontato l'antefatto, me lo passò...". Il resto, per non togliere il gusto della sorpresa, si legge nelle magnifiche note interne della copertina con i testi delle canzoni di un disco dedicato a Virgilio Savona. Che, per chi non lo conoscesse, è stato uno dei pilastri di quel straordinario "ensemble vocale" che è stato il Quartetto Cetra. E anche la loro era musica tanto, ma tanto delicata... ..d'altri tempi.



di desiderio di rimettere insieme i pezzi e ritrovare la serenità. "Un po' di più", "Questa è per te", "Il giorno dopo" e "Vienimi a Trovare" trattano d'amore, tra

è un'esortazione a tornare tutti a imparare, con tanta umiltà. Marco Massa ha vinto - come già in passato Giammaria Testa e Angelo Ruggiero - il Premio Mu-

dal suo vissuto e dall'osservazione del mondo che lo circonda: "Sono uno che canta, suona la chitarra e racconta storie. Un cacciatore di parole e cercatore

{ Roma } Organizzato dalla "Maison des Artistes", di cui è presidente Vittorio Barbagiovanni

Concerto di Matteo Pomposelli eccelso "enfant-prodige" del pianoforte

La "Maison des Artistes" (Associazione di cultura, arte, scienza e impegno sociale) ha organizzato per venerdì, 7 ottobre, un prestigioso concerto di cui sarà protagonista un eccelso "enfant-prodige" del pianoforte, Matteo Pomposelli. L'appuntamento è alle ore 18, presso l'Auditorium del Casc Banca d'Italia, in via del Mandrione 190, a Roma.

Matteo Pomposelli, di appena 11 anni, sta sbalordendo il mondo per le esecuzioni, a memoria, di brani di grande difficoltà tecnica ed interpretativa. Per la sua notorietà è stato invitato recentemente a tenere, con grande successo di critica e di pubblico, un concerto nella

L'appuntamento è alle ore 18 di oggi, nell'Auditorium della Casc Banca d'Italia



Matteo Pomposelli

leggendaria "Carnegie Hall" di New York e in altre sale d'alto lignaggio.

Da sottolineare che il 27 aprile scorso - come ricorda il solerte presidente della "Maison des Artistes", l'ingegnere aerospaziale Vittorio Barbagiovanni, che è anche un valente scrittore e musicista - il ragazzo-prodigio è stato insignito dell'ambita Medaglia d'Oro, elargita dall'Associazione culturale, presso l'Aula Magna dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Ed ecco il programma che sarà eseguito nella Capitale, precisamente nell'Auditorium



Barbagiovanni premia il pianista-baby

(opera postuma); e ancora Chopin, con "Variations brillantes", opera 12. Poi, toccherà a Rachmaninov con Elegie opera 3 numero 1; e, sempre di Rachmaninov, gusteremo "Moment musicaux" opera 16 numero 4; infine, si chiuderà in bellezza e con un tocco d'allegria con "Ginastera, Tres danzas argentinas" opera 2. L'accattivante manifestazione sarà presentata da Luciano Meo, che condurrà il folto parterre, con la sua solita e impeccabile maestria, nei meandri del mondo delle sette note, per elevare un peana al... prodigio, specie quando si manifesta nella verde età. (v.copp.)

Quotidiano di Bari

REDAZIONE

Piazza A. Moro, 31 BARI
Tel. 080/5240473 - Fax 080/5245486
redazione@quotidianodibari.it

CONDIRETTORE

Francesco Tatarella

DIRETTORE RESPONSABILE

Matteo Tatarella

CASA EDITRICE

Area Sud Comunicazione e Immagine
Soc. coop a.r.l.

Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi della legge n. 675/1996: Matteo Tatarella

STAMPA

Gruppo Editoriale Effemmetti Srl
Tel 0881/773633
Fax 0881/632247 - Foggia
e-mail: gruppoeffemmetti@libero.it

PUBBLICITÀ

Area Sud Comunicazione e Immagine
Soc. coop a.r.l.
Tel. 080/5240473 - Fax 080/5245486
e-mail: pubblicita@quotidianodibari.it

Registrazione Tribunale di Bari
1361/98